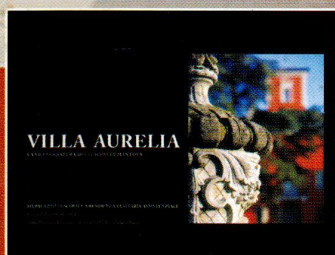


C Villa Aurelia Com

Luglio 2009



SABATO 18 APRILE

**Presentazione libro
su Villa Aurelia**



SABATO 9 MAGGIO

**Il Vescovo inaugura
Villa Aurelia**

Publicazione realizzata in occasione dell'inaugurazione della Casa - Distribuzione gratuita

2 Con Villa Aurelia unico 2009 **sommario**



foto Vito Magnanini

03 *l'editoriale*
**NELL'ANTICA
VILLA**



le istituzioni
**"INIZIATIVE
DI PRESTIGIO"
E "SOLUZIONI
INTERMEDIE"**

13

04 *cultura eventi*
**IL LIBRO SU
VILLA AURELIA**



discorso
**UN POLO DI
ECCELLENZA
"UN GRAZIE
DALLE FAMIGLIE"**

14

06 *eventi*
**INAUGURAZIONE
DELLA VILLA**



Giuseppe
Sarto
(Pio X)

discorso
**VILLA AURELIA
E SAN MICHELE**

15

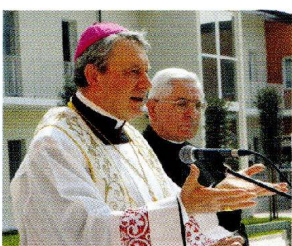
08 *discorso*
**MESSAGGIO DEL
PRESIDENTE**



cronaca
**CORO E
VISITE**

16

10 *discorso*
**L'OMELIA DEL
VESCOVO**



discorso
**LA GRANDE
FESTA:
UNA MAGNIFICA
GIORNATA**

17

12 *discorso*
**BENVENUTO
ECCELLENZA**

rassegna stampa
**I GIORNALI
HANNO SCRITTO**

18

NELL'ANTICA

VILLA *dei Vescovi mantovani nel rispetto del patrimonio artistico nasce la nuova Residenza Sanitaria Assistenziale*



di **Federica Pancera**
Direttrice di Villa Aurelia

Benvenuti, con questo numero unico intendiamo proporre alla Vostra attenzione la nostra Casa e portarvi a conoscenza degli avvenimenti di rilievo che l'hanno ultimamente interessata: la presentazione di un **libro**, che riguarda la sua storia passata e recente, e la cerimonia d'**inaugurazione** della stessa.

Infatti, dopo quattro lunghi anni d'impegnativi lavori d'adeguamento ma anche di recupero dell'antica struttura già palazzo di villeggiatura dei vescovi mantovani per almeno tre secoli, sabato 9 maggio scorso abbiamo avuto l'onore di ospitare S. Eccellenza mons. Busti Vescovo di Mantova, che ha proceduto al rito di benedizione.

Quale futura memoria degli avvenimenti riportiamo qui la cronaca, specie i discorsi pronunciati nell'occasione, che proponiamo perché possiate meglio conoscerci, ma soprattutto usufruire di una panoramica che interessa il mondo dell'assistenza, le nuove metodiche, le sue problematiche, che spesso sfuggono ai più, sempre più distolti dalla frenesia del vivere moderno.

Di fronte al fenomeno sociale di una popolazione che cresce numericamente, **quella anziana**, i tempi odierani c'impongono una pausa di riflessione per rispondere ai suoi bisogni, alla ricerca di nuove soluzioni, di nuovi modelli strutturali, intermedi tra l'ospedale e la propria casa, improntati comunque alla riscoperta dei valori d'umanità, di carità cristiana e di solidarietà.

Proponendoci di realizzare future iniziative sull'argomento e darvene informazione, ci rendiamo fin d'ora disponibili ad accogliere tutti coloro che vogliono visitare la nostra struttura.

4 Con Villa Aurelia **cultura eventi presentazione**

VILLA AURELIA
LA VILLEGGIATURA DEI VESCOVI DI MANTOVA
DA PALAZZO VESCOVILE A RESIDENZA
SANITARIA ASSISTENZIALE

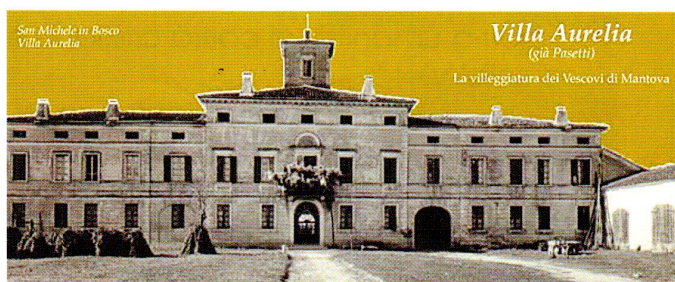
pag. 157

A cura di Luca Cremonesi
Testi di Cesare Chizzoni - Giovanna Gola -
Stefano Santi

Presentazione del libro "Villa Aurelia"

***IL PALAZZO
DI VILLEGGIATURA
DEI VESCOVI
DI MANTOVA***

Pubblicato per conto della RSA villa Aurelia il testo ha visto la luce dopo circa due anni di ricerche e preparazione. La presentazione avvenuta alle ore 17 di sabato 18 aprile ha anticipato l'inaugurazione del complesso assistenziale del 9 maggio. Il volume, 157 pagine curate dal prof. Luca Cremonesi che si è avvalso della collaborazione dello Studio Rosina design, stampato con i tipi di Nadir 2.0 srl, prende in esame la storia dell'edificio dalle sue origini ai tempi nostri, descrivendone l'evoluzione nel tempo. Ben ne sintetizza il contenuto il presidente Stefano Bonizzato nella prefazione: " Con il



***Sopra il palazzo
di villeggiatura
dei Vescovi di Mantova
(oggi Villa Aurelia)
prima del restauro del 1045***

PRESENTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE

Villa Aurelia
Da palazzo vescovile a
Residenza Sanitaria Assistenziale

Programma degli interventi

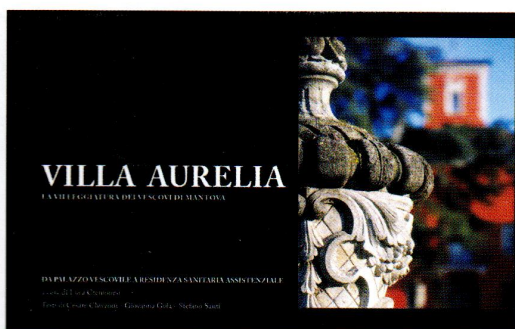
Saluto del Presidente
di Villa Aurelia
Stefano Bonizzato

Saluto del Sindaco
del Comune di Marcaria
Carlo Orlandini

 villa Aurelia

Sabato 18 aprile 2009 - ore 17.00

INVITO



Chiunque fosse interessato alla presente pubblicazione "VILLA AURELIA LA VILLEGGIATURA DEI VESCOVI DI MANTOVA" può rivolgersi per informazioni a Villa Aurelia telefono 0376 953301



libro si rivive la storia della Villa con immagini d'epoca, ricostruzioni storiche e immagini del presente corredate da testi chiari, non complessi, e accessibili a chi è interessato a ricostruire la storia di questa struttura, sia per chi, per altri motivi, è interessato a conoscere cosa è diventato oggi quest'edificio". In effetti, la pubblicazione è strutturata in tre sezioni che esauriscono temporalmente l'arco di vita dell'edificio e gli intendimenti cui è stato via via finalizzato. Davanti ad una nutrita platea, dopo l'introduzione dei lavori del presidente Stefano Bonizzato, hanno preso la parola il Sindaco di Marcaria Carlo Orlandini e l'On. Carlo Maccari segretario del consiglio regionale. Coordinati dal prof Cremonesi è seguita l'illustrazione della pubblicazione da parte di Cesare Chizzoni per la ricerca storica sulla villa, di Giovanna Gola per i restauri delle parti dipinte, dell'architetto Stefano Santi per i lavori di restauro e ristrutturazione. Ha concluso l'incontro la direttrice di Villa Aurelia Federica Pancera che, dopo l'illustrazione della mission aziendale, ha espresso la soddisfazione per il compimento dell'opera, portando i ringraziamenti della direzione. Oltre alle numerose autorità, erano presenti in rappresentanza della famiglia Pasetti anche la sig.ra Susy e la nipote Letizia con i famigliari.

nti
zione di
Cremonesi
Villa Aurelia la villeggiatura dei Vescovi di Mantova (la storia)
Chizzoni
zioni e restauro
Gola
menti edili e riqualificazione degli spazi
Santi
denza Sanitaria Assistenziale oggi
Pancera
eritivo


Egr. Sig.

villa aurelia
RSA "Villa Aurelia"
Via Spino, 122
46014 - Marcaria • Fax: 0376 953301 • Tel: 0376 953301
e-mail: villa.aurelia@libero.it
www.villaaurelia.it



Con Villa Aurelia eventi l'inaugurazione 9 maggio ore 10

L'inaugurazione



Sabato 9 maggio 2009, presente una nutrita folla di persone, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione di Villa Aurelia. Alle 10,30 accompagnato da uno scampario a distesa della vicina chiesa e dalle numerose autorità, S. E. mons. Roberto Busti, Vescovo di Mantova ha fatto il suo ingresso in villa accolto dall'applauso degli ospiti residenti e dei convenuti. In un tripudio



Sabato 9 maggio 2009



Egr. Sig.

villa aurelia
 RSA "Villa Aurelia"
 Via Oglio, 122
 46011 • Mantova • Prov. San Michele in Bosco (MN)
 Tel. 0376 93291 • Fax 0376 93686



Cerimonia di inaugurazione

Villa Aurelia
 Residenza Sanitaria Assistenziale

Programma

ore 10.00 Cerimonia di inaugurazione
 con solenne benedizione impartita da
 S.E. Mons. Roberto Busti
 Vescovo di Mantova

ore 10.30 Saluto delle Autorità

ore 11.00 Visite guidate alla struttura

ore 11.30  Rinfresco

di folla ha indossato il cappellino con la scritta Villa Aurelia che ha mantenuto per tutta la durata dei messaggi di saluto. Dopo la sobria cerimonia di benedizione, coadiuvato dal suo segretario e dal parroco don Angelo Rocco, Sua Eccellenza ha proposto una riflessione tratta dalla lettura di un passo del Vangelo di Giovanni. La cerimonia ha avuto esito nel tradizionale taglio del nastro con l'aiuto delle

piccole Matilde e Anna Chiara. Accompagnato dal presidente Stefano Bonizzato, il prelado ha visitato poi la struttura compiacendosene e preannunciando di tornare per la celebrazione dell'Eucarestia per ospiti e maestranze. Dopo le visite guidate alla parte antica della villa, i presenti hanno potuto godere nel parco retrostante la villa di un ricco servizio di catering. (d. A. R.)

Il messaggio del presidente

“La società dei prossimi anni non potrà accettare i modelli tradizionali di conduzione dei servizi”: fiducia, reciprocità e cooperazione i beni relazionali alla base della sperimentazione indispensabile per il futuro



... non si tratta di fare bene o male il proprio lavoro, ma di farlo con cuore o senza cuore...

di **Stefano Bonizzato**

Eccellentissimo Vescovo di Mantova
Autorità civili, Religiose e Militari

Ospiti di villa Aurelia

Signore e Signori

Sono particolarmente lieto di porgere a tutti il più cordiale benvenuto e il più vivo ringraziamento per esser oggi presenti all'inaugurazione di Villa Aurelia. Consentitemi, in questa circostanza, di ricordare con affetto Mons. Arnaldo Fraccaroli Presidente della Fondazione Card. G. Lercaro scomparso nell'estate del 2007 che tanto avrebbe voluto esser oggi presente per ammirare la casa ristrutturata e portata agli antichi splendori.

Dopo oltre quattro anni di lavori è arrivato il momento di far conoscere la nostra casa. Voglio dedicare questo giorno agli ospiti, ai loro familiari, agli operatori e ai collaboratori della casa che in questi quattro anni hanno saputo convivere con i lavori oltre la normalità.

Un ringraziamento va a tutte le imprese che a vario titolo hanno lavorato durante la ristrutturazione, all'Arch. Stefano Santi ed al suo collaboratore Geom. Mirko Buzzago.

Un particolare ringraziamento va all'Amministrazione Comunale e alla nostra ASL per la collaborazione data in questo periodo.

La casa è stata completamente ristrutturata in ogni

sua parte ed è stata dotata di ogni comfort per dare all'anziano ospite tutta l'attenzione e la cura di cui ha bisogno. Chi lo desidera, potrà al termine della cerimonia, fare una visita guidata alla casa.

La bellezza della casa da sola però non è sufficiente; è necessario e importante che la persona anziana si senta casa propria.

L'accoglienza della persona nel servizio comporta non solo una prestazione migliore cioè la produzione di un bene materiale, ma anche la produzione di un "bene relazionale", cioè relazioni tra servizio e persone che ne fruiscono, segnate da fiducia, reciprocità e cooperazione. Ciò che più conta è che un bene relazionale (relazione buona) si trasformi in capitale attraverso un processo comune che è la **valorizzazione**. Villa Aurelia è riuscita attraverso questo processo a far diventare la relazione, segnata da fiducia, reciprocità e cooperazione **il suo capitale sociale**.

Abbiamo scelto di privilegiare il valore della partecipazione con i famigliari dei residenti come risorsa e patrimonio. Siamo passati da un'ottica di "custodia" a quella di collaborazione mettendo in gioco non soltanto risorse economiche, ma anche persone dedicate e capitale intellettuale. A tale proposito ricordo solo alcuni progetti:

- incontri periodici a tema con i famigliari degli ospiti del nucleo Alzheimer
- incontri periodici con i famigliari per la discussione dei piani di assistenza individuale
- progetti di continuità assistenziale
- integrazione territoriale e comunitaria (es. gite – soggiorni climatici per 2010 – gite culturali)
- la pubblicazione del giornalino di Villa Aurelia in cui si dà voce ai famigliari e agli ospiti.



Il nostro obiettivo è quello di fornire un servizio completo che include una assistenza socio assistenziale e tutelare di alto livello, una assistenza alberghiera confortevole e una relazione con operatori medici e infermieri personalizzata che tenga conto delle diverse esigenze e persone. Dico sempre ai miei collaboratori che dobbiamo avere rispetto del “progetto di vita” che ogni persona si è costruita secondo il proprio vissuto lavorativo, sociale, culturale ed educativo affinché l’ingresso in un centro residenziale rappresenti solo la modifica del proprio domicilio e non, come spesso accade, lo stravolgimento del proprio “progetto di vita” per colpa della struttura che non riesce ad adattarsi ai ritmi propri di ogni persona.

Per raggiungere tale obiettivo è necessaria una continua sperimentazione, cioè procedere nel superamento dei modelli rigidi a tutti i livelli (dal rapporto interpersonale alla gestione dei servizi); ciò richiede una forte flessibilità sociale, la disponibilità a rinunciare alle difese che la prassi burocratica offre a molti, una grande generosità personale (perché le sperimentazioni spesso espongono a rischi ed incertezze).

Occorre sperimentare un sistema che sappia mettere assieme tecnica ed umanizzazione, burocrazie ed adattamento, fissità dei bilanci e rischio imprenditoriale: non è nemmeno questo un compito facile, ma la società dei prossimi anni non potrà accettare i modelli tradizionali di conduzione dei servizi e richiede innovazioni in maniera pressante.

Chiunque abbia a cuore la vita dell’anziano nel prossimo futuro non può dimenticare che la collettività presenterà molti “conti” al sistema di protezione sociale e verranno risparmiati solo quegli ambiti che

sapranno dimostrare di aver sperimentato soluzioni innovative adatte ai nuovi tempi.

Ecco che allora non dobbiamo scordarci che sulle nostre spalle è posto un grande peso di responsabilità sociale e ...morale!

Responsabilità morale che è posta sulle spalle soprattutto del personale della casa che quotidianamente deve confrontarsi e intervenire direttamente sull’anziano. Quando guardo un lavoro come quello svolto nella nostra casa, mi sorge sempre una domanda: si può fare un “servizio” nello stile della gratuità, pur avendo un proprio stipendio e un proprio orario di lavoro? E’ una domanda che mi faccio tante volte che mi si propone con forza tutte le volte che sento “elogi” per qualche persona che ha fatto il suo dovere di lavoro e lo ha fatto in un certo modo.

Non si tratta di fare bene o male il proprio lavoro, ma di farlo “con cuore” o “senza cuore”.

C’è forse una gratuità che va oltre i soldi e che coinvolge il cuore delle persone. Nel nostro personale vedo questo salto di qualità nella loro presenza nell’ambiente di lavoro.

Nel ribadire ancora i più sentiti e sinceri ringraziamenti alla direttrice Federica Pancera, ai medici, agli infermieri, agli operatori addetti all’assistenza, alle fisioterapiste, al personale addetto a servizi generali, ai volontari della casa, alle animatrici, al personale amministrativo e all’amico Sergio per i suoi preziosi consigli, chiudo con una citazione dello scrittore saggista inglese Loughton che bene si adatta e che tradotta suona pressappoco così:

“Bisogna rischiare il tramonto dei nostri anziani, perché loro ci hanno acceso l’aurora”.

Grazie.

S.E. Mons. Roberto Busti Vescovo di Mantova inaugura Villa Aurelia

Il testo del discorso impostato sul Vangelo di Giovanni



di Mons. Roberto Busti

Solo una breve riflessione su quello che abbiamo ascoltato adesso perché c'è qualche cosa che mi mette sempre in imbarazzo in questo brano di vangelo. Gesù dice così:

“Credetemi io sono nel padre e il padre è in me, ma io vi dico chi crede in me compirà le opere che compio io e ne farà di più grandi”.

Nella foto sopra: Mons. Busti taglia il nastro con l'aiuto delle piccole Matilde e Annachiara. Alle loro spalle da sinistra: il sindaco Orlandini, il dottor Prezzi, il presidente Bonizzato, Chizzoni e il dottor Bettini

Ma è possibile fare opere più grandi di quelle che ha fatto il Figlio di Dio? Eppure ce lo dice lui. Più grandi non vuol dire che noi siamo superiori al figlio di Dio, questo è assolutamente impossibile, ma che fanno estendere lungo la storia ciò che lui ha voluto dirci del Padre, cioè del rapporto che Dio ha con noi, che è un rapporto di amore.

E come facciamo a saperlo quando siamo in mezzo alla sofferenza? Come facciamo a saperlo quando andiamo a sbattere contro la disgrazia? Come facciamo a saperlo quando l'età avanza e diventiamo tutti un po' più stanchi, un po' più affaticati per camminare sulle nostre gambe e nell'aver la testa bella lucida?

Come facciamo a sapere che Dio ci vuole così bene? Lo sappiamo quando guardiamo la croce, perché Dio ha voluto bene al suo Figlio anche quando era lì, anzi soprattutto quando era lì. E ha voluto che il suo Figlio risorto portasse sempre sul suo corpo di risorto i segni della passione e della morte; di una morte vinta.



Ecco perché tutto il lavoro che si svolge qui, anche quello che viene compiuto come tale e quindi è retribuito, ha l'anima diversa.

E noi siamo dentro una situazione in cui non possiamo soltanto fare ciò che vorremmo o che vogliamo o per il quale abbiamo tempo a disposizione. Questa è una grande cosa, anche quella del volontariato, è davvero sempre da lodare e da incoraggiare ma è tutto il lavoro di una vita, anche il sacrificio e la fatica di una vita.

Ecco perché questa Villa è bella non soltanto perché guardandola, vedendola come è stata recuperata si dice: "ma guarda che cosa bella è stata fatta. Era un po' vecchia, stava cadendo, forse".

Ed ecco perché sono anche contento che una villa, che era il luogo dove i vescovi venivano in qualche modo a separarsi dalla città e riposare dentro la campagna, sia stata data alla fine, sia arrivata alla fine attraverso questo grande personaggio che è stato il cardinale Giacomo Lercaro e mons. Arnaldo Fraccaroli suo segretario, sia arrivata a custodire queste altre bellezze.

Non è soltanto il vescovo che è importante in una diocesi. Il Signore ci dice che sono importanti soprattutto le persone che hanno maggiormente bisogno.

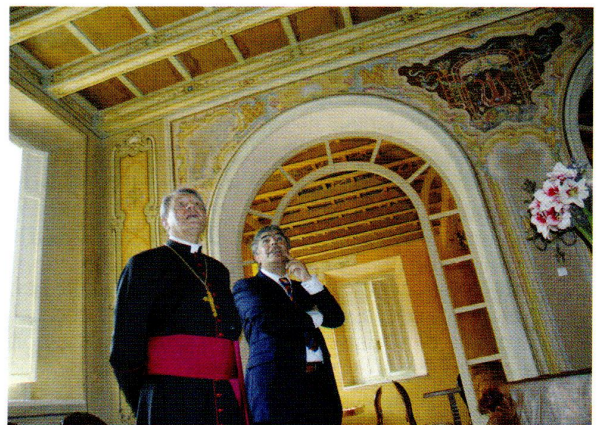
E allora è bello che questa villa contenga questa bellezza. Si dice: "Eh, ma no, quando si diventa vecchi... adesso è il tempo delle veline, delle letterine di tutte queste cose qua, e quando uno diventa vecchio fa fatica a camminare e ha bisogno di un bastone si muove male, dove ci sta la bellezza lì?". Ci sta, ci sta, perché dentro questa realtà si muove la bellezza di un'umanità che dà dignità a ogni epoca, a ogni momento, a ogni persona della vita.

Questa è la bellezza vera che cambia una società e la fa diventare una civiltà, cioè una realtà che rimane, una realtà che si propone anche ai giovani, di potere guardare avanti per potere sperare e agire dentro il

bene di questa umanità, e non soltanto nella ricerca del proprio interesse, del proprio appagamento, delle soddisfazioni da comperare in qualsiasi modo. Questo è il bello di una vita.

E sono contento di essere qua e dire che anche questa è una delle opere che noi abbiamo fatto e che sicuramente svela questa parola del Signore: "...faranno ciò che ho fatto io e anche qualcosa di più".

E questo qualcosa di più è il segno della parola del Signore, la speranza che ci ha messo dentro e che va ben oltre la morte, è la sicurezza sulla quale noi dobbiamo camminare il bene che viviamo, il bene che facciamo, anche se è un bene che è regolato dalle leggi del lavoro, del contratto, di tutte le altre cose non può mai chiudersi al bene che rimane nel cuore, che è regolato soltanto dall'amore di Dio che ci è stato donato.



Nelle foto in alto, il Vescovo durante la funzione e mentre saluta gli ospiti di Villa Aurelia
Qui sopra la visita ammirata del Vescovo agli interni della villa accompagnata dal presidente Bonizzato

Benvenuto Eccellenza

I messaggi all'indirizzo di del Vescovo mons. Busti da parte della parrocchia, degli ospiti e degli operatori

PER LA PARROCCHIA DI S. MICHELE

di **Eugenia Venturini**

Eccellenza, ci sono ancora nell'aria e nei nostri cuori i momenti di rinascita spirituale che porta con sé la Santa Pasqua. Con questo spirito gioioso a nome della comunità di S. Michele le diamo il nostro affettuoso benvenuto! Conoscere e vedere il nuovo vescovo Roberto ...! Un bel gruppo della nostra parrocchia ha assistito alla sua consacrazione in Duomo a Milano. Abbiamo ascoltato la Sua prima omelia; commossi, abbiamo apprezzato gli insegnamenti cristiani che sono scaturiti dalla sua bella voce, chiara, forte e inconfondibile, oltre alle parole molto umane, ad esempio: "a malapena so farmi un tè ma so stare con la gente". Questo è il dono più grande che Lei ci fa, sapere che è a noi vicino, oltre che pastore, come amico, fratello. Abbiamo così imparato via, via a conoscere il suo pensiero e il desiderio che ha di far bene ogni cosa, in particolare quello che riguarda l'Eucarestia nel giorno del Signore. Le assicuro che nella nostra parrocchia, ma anche qui a Villa Aurelia non abbiamo mai abbassato la guardia per ciò che riguarda la liturgia; abbiamo anzi dato impronta solenne alle cerimonie religiose importanti, con partecipazione sentita di un bel gruppo di ospiti e dei famigliari e con l'aiuto del personale addetto. In questa bella e confortevole struttura fra fontane zampillanti e deboli sorrisi abbiamo incontrato spesso persone serenamente aperte all'ultima grande avventura della vita, le quali ci sono state d'insegnamento e di testimonianza cristiana, dimostrando sempre di apprezzare moltissimo la presenza del sacerdote e della sua benedizione. Come possiamo dimenticare il filo d'oro che unisce la comunità di S. Michele alla diocesi, nella fulgida figura del Vescovo Sarto che assurse agli altari con il nome di S. Pio X? E guarda caso, un altro cardinale, Giacomo Lercaro, padre del Concilio Vaticano II, ci fece visita prima di dare il suo benestare a mons. Fraccaroli, allora suo segretario, per concludere l'acquisto. Di Monsignore avremo modo di apprezzare per molti anni la sua presenza assieme alle Piccole Suore della Sacra Famiglia, paladine e continuatrici dell'opera amorevolmente curata. Insomma attorno a Villa Aurelia ruota tutta una bella storia di santi, di cardinali, di monsignori e di religiosi, di cui il nostro paese va giustamente orgoglioso. Eccellenza, qui ci sono le Sue direttive, il nostro vicario e il nostro parroco ci saranno di guida per attuarle. Noi siamo certi che Lei terrà in considerazione anche la nostra piccola realtà. La Sua presenza oggi in mezzo a noi sia motivo di crescita cristiana, operosa. Grazie



PER GLI OSPITI DI VILLA AURELIA

di **Franca Guatelli**

Eccellenza Reverendissima, benvenuto tra noi per benedire "Villa Aurelia" rinnovata e più consona alle esigenze di tutti gli ospiti bisognosi di assistenza, sicurezza e serenità. La Sua presenza oggi è indice di festa e ci rivela quanto ci vuole bene. Ella è qui come buon samaritano per sollevare le ferite delle nostre sofferenze fisiche e morali, per darci speranza e conforto in nome di Dio Padre. Anche noi le vogliamo bene e, mentre Le diciamo il nostro riconoscente grazie, Le promettiamo le nostre preghiere affinché renda fecondo il suo apostolato di padre e pastore.



A NOME DEL PERSONALE AUSILIARIO DI VILLA AURELIA

di **Giusy Marinelli**

Eccellenza, questo è un giorno di gioia per tutti noi: la gioia nasce dalla sua presenza in mezzo a noi, la speranza dalla certezza che Lei pregherà per noi in questo nostro cammino di assistenza ai nostri anziani, di ascolto ai malati e ai bisognosi di cure. La nostra esperienza di operatori ci arricchisce ogni giorno, ma è anche difficile e a volte dolorosa; tuttavia è nel darsi senza nulla attendere in cambio che troviamo ogni giorno la condivisione che allarga il cuore. L'amore si fa misericordia nel momento in cui accoglie, allarga le braccia verso l'altro restituendogli dignità. Porgiamo infine i più sentiti auguri per la missione pastorale che L'attende e La ringraziamo per la sua presenza in mezzo a noi. Gli operatori di Villa Aurelia colgono quest'occasione per ringraziare in modo particolare il nostro Presidente Stefano Bonizzato, che crede in noi non solo come lavoratori ma anche e soprattutto come persone speciali, che svolgono un lavoro speciale. Un grazie di cuore anche alla nostra direttrice Federica ed alle sue collaboratrici Pamela e Marica, che ci danno una mano a svolgere il nostro lavoro con serenità ed armonia.



Il saluto delle istituzioni

Sul palco delle autorità, il sindaco di Marcaria Carlo Orlandini e il dottor Carlo Prezzi direttore sociale dell'Asl di Mantova



Il Sindaco di Marcaria Carlo Orlandini nel ringraziare la direzione di Villa Aurelia per l'ennesimo invito ha esordito con un battuta: "sarebbe bene quando vengo in Villa Aurelia far pagare il biglietto perché c'è sempre il tutto esaurito, qualsiasi manifestazione si faccia" alludendo alle iniziative di prestigio e di qualità che vi si intraprendono e citando quale ultimo esempio la recente presentazione del libro su Villa Aurelia. Ha proseguito complimentandosi per gli sforzi anche onerosi fatti dalla proprietà che a suo dire è riuscita "a coniugare e a mantenere le bellezze di un tempo" della residenza "con l'efficienza di una struttura al passo coi tempi", tanto da meritare oltre al plauso del Comune anche quello della Sovrintendenza. Il sindaco poi, si è soffermato in modo particolare sui risvolti socio economici che la presenza di Villa Aurelia determina sul territorio, ponendo l'accento sia sull'aspetto occupazionale ("è una delle strutture dove c'è il maggior livello occupazionale del Comune"), ma soprattutto su quello sociale per il coinvolgimento qui di ben più di un centinaio di persone tra ospiti e maestranze. Ha lodato la volontà di Villa Aurelia di inserimento all'interno della comunità locale quale rimedio alla solitudine, definita uno dei mali peggiori dei nostri tempi, nello sforzo evidente di evitare la "marginalità", la **ghettizzazione** degli ospiti stessi. Il tutto, ha concluso il sindaco Orlandini, troverebbe una riprova nella proposta fatta proprio dalla Direzione di Villa Aurelia al Comune di Marcaria di un accordo, per altro in via di definizione, circa l'uso pubblico del parco retrostante il complesso.

Ha poi preso la parola il Dottor Carlo Prezzi direttore sociale dell'ASL di Mantova che si è complimentato per le realizzazioni importanti effettuate in Villa Aurelia, "costruite per il bene comune" senza il ricorso per le opere strutturali a risorse pubbliche. Ciò suonerebbe a conferma del modello regionale lombardo riassumibile nel principio della sussidiarietà. Oggi si punta, infatti, al decentramento dei poteri dello Stato verso gli enti

periferici, ma anche al trasferimento delle funzioni dalla pubblica amministrazione verso le forze presenti nella società civile. In particolare si guarda a quel cosiddetto terzo settore o del no-profit "dove appunto ci sono le risorse migliori della società: le cooperative, le associazioni, le fondazioni, le società che operano non in vista unicamente del profitto ma al fine di realizzare opere utili alla società intera". Il dottor Prezzi ha inoltre ricordato come la Regione Lombardia, che ora conta nella provincia di Mantova il numero ragguardevole di quasi tremila posti in residenze per anziani, si arricchirà qui d'ulteriori centotrenta posti di cui beneficerà sia Villa Aurelia che la fondazione Monsignor Benedini di Marcaria. A tal proposito ha parlato d'atti importanti, che portano la presenza di servizi nel settore "a livelli non solo d'eccellenza qualitativa ma anche di primato indiscusso per quanto riguarda la presenza quantitativa". Ha proseguito rimarcando come tuttavia tutto ciò non sia sufficiente sia dal punto quantitativo, (siamo ancora in presenza di liste d'attesa) che qualitativo. Per questo ha insistito sulla rilevanza dal punto di vista sociale della crescita della popolazione anziana (nella sola Lombardia annualmente gli ultrasessantacinquenni aumenterebbero di quarantamila unità), suggerendo come ci sia la necessità di riscoprire non solo i valori d'umanità e di carità cristiana all'interno della famiglia, ma anche di trovare a livello istituzionale e di enti preposti soluzioni intermedie tra la propria casa e l'ospedale, "**ancora in gran parte da inventare**". Riferendosi poi al presidente Bonizzato, con cui ha ricordato di aver condiviso un'esperienza di volontariato in Africa, ha aggiunto: "C'è bisogno quindi di persone dotate di fantasia, di coraggio, di intelligenza per trovare le soluzioni nuove che appunto la società in evoluzione ci richiede". Ha terminato il discorso ricordando anche il personale nel settore, riconoscendo "che ha conosciuto a sua volta un'evoluzione in positivo sicuramente grande, sicuramente rilevante".

Un polo d'eccellenza sotto l'aspetto sanitario, assistenziale e alberghiero

Il fare con il cuore e la logica di collaborazione la chiave del successo nelle parole del dr. Fausto Bettini, direttore sanitario di Villa Aurelia

Alle autorità Religiose, Civili e Militari, Agli Ospiti di Villa Aurelia ed ai loro familiari. A tutti i presenti. Al Presidente dott. Bonizzato per la costante attenzione verso le nostre richieste. A tutti i collaboratori, dagli addetti alle pulizie, alle ASA OSS, ai manutentori, alle Infermiere, alle Fisioterapiste, al Personale di animazione, alla Psicologa, ai Colleghi, al Personale Amministrativo, ai Volontari, a tutti coloro che operando a qualsiasi livello hanno permesso che Villa Aurelia diventasse quello che è ora: **un polo di eccellenza sotto l'aspetto sanitario, assistenziale ed alberghiero**. A tutti il mio più cordiale saluto. In questo momento gioioso d'importante, permettetemi di ricordare brevemente come la storia della Villa si intrecci intimamente con la mia storia professionale ed umana, infatti, il mio legame con questa struttura risale al 1982. Come dimenticare una persona straordinaria con cui ho lavorato per 18 anni, Suor Ignazia e la Superiora, che con il loro agire, assieme agli operatori del tempo, hanno gettato le basi perché Villa Aurelia divenisse quella che è attualmente.

Erano tempi diversi, erano richiesti standard burocratici, amministrativi e sanitari diversi, erano diversi gli ospiti. Ma uguale come allora, indispensabile come allora, **la ricerca del rapporto umano, il fare con il cuore**, per superare i limiti del tempo sempre tiranno, della burocrazia opprimente, per superare i limiti del **non è di mia competenza, del non spetta a me**. Da una logica decisionistica nei confronti di Ospiti ed Operatori si è passati ad una logica di collaborazione, di condivisione, uniche strade per essere positivi, propositivi ed innovativi, ottenendo così i risultati che tutti possono vedere. Oggi la struttura per numero di medici, per numero di infermieri, per attrezzature e per tipologia di ospiti è molto più simile ad un Ospedale che alla Casa Albergo di allora. Grazie a tutti i Collaboratori per essere riusciti a crescere in efficienza e servizi pur nei quattro lunghi anni della ristrutturazione, con le immaginabili enormi difficoltà logistiche ma mantenendo tutti i posti letto occupati e non rifiutando mai l'accesso a nessun paziente anche il più difficile sotto l'aspetto clinico. Grazie per l'efficienza e la dedizione di tutti che ci hanno permesso di superare i numerosi e ripetuti controlli dell'ASL, dell'ufficio farmaceutico, dei NAS, pur avvenendo questi talora a sorpresa. Grazie ancora, a tutti i collaboratori per i complimenti che abbiamo ricevuto da parte di chi era deputato ai controlli previsti per legge. Ora abbiamo una struttura magnifica anche sotto l'aspetto architettonico, esprimo così l'augurio, al personale tutto agli Ospiti ed ai loro famigliari, che sia ulteriore stimolo per migliorare e per essere orgogliosi di farne parte. Grazie per l'attenzione.



Dr. Fausto Bettini

Il grazie delle famiglie di Villa Aurelia

L'impegno e l'amore alla base del lavoro di tutti coloro che per 365 giorni l'anno si prendono cura dei nostri cari qui ospitati

Salutiamo i presenti e le istituzioni, sono stato chiamato a legervi questo saluto in qualità di rappresentante delle famiglie degli ospiti di Villa Aurelia anche a nome di Aldo Olivo oggi impegnato in incarichi istituzionali. Unendoci agli interventi che ci hanno preceduto, salutiamo Sua Eccellenza il vescovo di Mantova Monsignor Roberto Busti, il parroco Don Angelo Rocco, il Sindaco di Marcaria Carlo Orlandini, il presidente Stefano Bonizzato, la direttrice Federica Pancera, i medici e tutto il personale di questa Residenza Sanitaria Assistenziale. Esprimiamo riconoscenza al signor Sindaco di marcaria Carlo Orlandini, sempre attento e disponibile verso gli indigenti. Al presidente Stefano Bonizzato e alla Direttrice Pancera per il lavoro che insieme ai collaboratori ci permette oggi di inaugurare ufficialmente questa struttura che si presenta come un fiore all'occhiello di questo Comune e Provincia. A Sua Eccellenza Monsignor Roberto Busti, che ringraziamo particolarmente per essere oggi con noi in questo giorno di festa in Villa Aurelia, che dopo un periodo di lavori si presenta completamente ristrutturata nell'aspetto e nelle sue funzioni. Rivolgiamo un particolare riconoscimento a Don Angelo Rocco che assicura quotidianamente assistenza religiosa e spirituale in Villa Aurelia. Ai Medici, agli infermieri, assistenti, impiegati, cuochi e a tutti coloro che giorno dopo giorno, per 365 giorni l'anno, si prendono cura dei nostri cari qui ospitati. A tal proposito vorremmo citare una frase del Presidente Bonizzato durante un precedente incontro con le famiglie "abbiamo fatto tanto lavoro, tanto ne dovremo fare per ottenere una qualità migliore, ... ma noi nel nostro lavoro mettiamo una cosa in più ... mettiamo il cuore ...". Questa frase avvalorata, oltre alla bellezza di quello che può essere la visione della struttura, l'impegno e l'amore, di chi pur nelle difficoltà giornaliere, svolge il proprio lavoro con amore e con dedizione riuscendo così a donare una carezza, un semplice sorriso, un'attenzione che sembra poca cosa, ma che sono invece fondamentali quando si lavora con persone a Noi care, che necessitano di tante attenzioni. Concludiamo salutandovi calorosamente, vi esortiamo a proseguire il percorso che avete intrapreso augurandovi buon lavoro. Cordialmente, i Rappresentanti delle famiglie. **Aldo Olivo, Pierangelo Morselli**



Pierangelo Morselli



Giuseppe Sarto (Pio X)

Villa Aurelia e San Michele

Un edificio e una comunità: significato di una presenza nel discorso conclusivo di Cesare Chizzoni

Benvenuti, Ringrazio il presidente Stefano Bonizzato che mi dà l'opportunità d'intervenire in un'occasione tanto importante, **di fronte a Sua Eccellenza Mons. Vescovo**, che colgo l'occasione di salutare come le tante autorità e la platea così numerosa. E' per me un grande onore, ma è anche una novità, intervenire pubblicamente in un frangente come questo, poiché non sono abituato a discorsi che esolino dal racconto prettamente storico. Per questo motivo mi rifugio in certo qual modo nel solco meglio conosciuto della narrazione del passato, limitandomi tuttavia agli avvenimenti più recenti che hanno coinvolto Villa Aurelia. Quelli più lontani li lascio all'eventuale lettura della pubblicazione sulla residenza che la Direzione ha voluto ultimamente dare alle stampe, curata dal professor Luca Cremonesi, cui ho partecipato alla stesura del testo con l'architetto Stefano Santi e la dott.ssa Giovanna Gola. A tale proposito, approfitto per rimarcare che, come dicevano gli antichi, *"verba volant scripta manent"*, "le parole", meglio *"le chiacchiere si dileguano, quanto si scrive permangono nel tempo"*: il libro è un regalo che Villa Aurelia ha fatto anche alla comunità di S. Michele, poiché è questa la prima pubblicazione che specificatamente riguarda il nostro paese, che in qualche modo lo sottrae all'oblio del tempo, affidandolo alla storia; anche di questo devo, ma penso dobbiamo tutti come cittadini di S. Michele rendere pubblicamente grazie al Presidente Bonizzato, che così fortemente l'ha voluta. **Ma vorrei passare ad altro per fare una breve riflessione sul significato che ha avuto e che continua ad avere la presenza di quest'edificio per la comunità di S. Michele.** Non possiamo, infatti, dimenticare che la villa almeno da tre secoli accompagna questa comunità. Situata qui, all'interno del paese, in posizione strategica se così possiamo dire, di fronte alla chiesa parrocchiale, che da sempre obbliga chiunque a passarle davanti, ha rappresentato dapprima il simbolo del potere del vescovo, ma anche della sua protezione per la popolazione, divenendo via, via sempre più unicamente luogo di pietà e di devozione. Lo tramandano la tradizione orale, il sentito dire, i ricordi passati dal più vecchio al più giovane, che ci hanno parlato spesso, sia pure con una punta di liricità, di misticismo, di passeggiate di vescovi più o meno curvi sotto il peso degli anni, spesso in preghiera per la via del paese o sull'argine dell'Oglio, sempre inclini ad un sorriso, ad una parola paterna e consolatrice per il viandante occasionale. Come tacere poi del ricordo, ma anche dell'onore, della fortuna, diciamo pure del vanto, di avere qui ospitato alla fine dell'ottocento addirittura un santo: **Giuseppe Sarto**, già vescovo di Mantova, poi divenuto Papa col nome **Pio X**. Sappiamo che qui amava intrattenersi spesso con l'Arciprete di Marcaria, **mons. Polidoro Benedini**, poi divenuto camerario segreto di sua santità Pio XI, suo buon amico, ma anche con la nostra gente semplice di paese. Insomma, Villa Aurelia è un edificio che continua ad evocare sensazioni e a trasmetterci emozioni molteplici, che esprimono un legame saldo col paese, che non è mai venuto neppure quando i vescovi se ne sono andati, un vincolo, che è ripreso in modo diverso ma altrettanto marcato allorché è iniziata quella rinascita dell'edificio operata da **Ervano Pasetti** nel 1945. Di conseguenza, per anni i sammichelesi sono andati fieri di essere conosciuti non più solo come quelli che avevano buttato la Baràca in Oì, ma come quelli *d'la bèla vila*, per la stupenda villa appunto trasformata dalla famiglia Pasetti. Un vincolo, torno a dire, che si è rinsaldato nel tempo, che è divenuto complesso, che

sicuramente lega anche oggi tanti di noi qui presenti almeno ad un ricordo adolescenziale o della nostra gioventù. Bene, rammento con che trepidazione i cittadini di S. Michele seguirono negli anni '70 le vicende della messa in vendita dell'edificio, che sembrava ormai destinato ad un lento declino, ma anche l'entusiasmo che accompagnò la notizia nel '74 del suo acquisto da parte della fondazione del cardinal Lercaro per destinarlo a casa d'assistenza agli anziani. Ricordo bene l'inizio dei lunghi lavori di riattamento della villa e il silenzioso ma vigile interessamento dei sammichelesi, che con rinnovato compiacimento e riserbo registravano l'avanzamento dei lavori e giudicavano ogni lavoro con meticolose note di merito. E' stata quella **l'epoca del Monsignore**, è così che i cittadini di S. Michele conoscevano **monsignor Fraccaroli** e non c'era persona allora che almeno una volta non ne pronunciasse il nome. Fu monsignor Fraccaroli, segretario del **cardinale Lercaro di Bologna** e presidente della fondazione omonima, ecclesiastico dinamico e colto, il deus ex machina della seconda rinascita dell'edificio. Così a mezzo suo arrivarono le suore bianche, come si diceva allora per distinguerle dalle alcantarine francescane che si erano installate qui davanti nell'asilo voluto dalla benefattrice Ines Mutti. Nacque allora un nuovo rapporto con la popolazione con l'aprirsi della villa alla frequentazione per la visita agli ospiti ma anche per la messa qui celebrata sempre più spesso, come del resto avviene tuttora. Poi le suore se ne sono andate, sono comparse nuove persone, è avvenuta la trasformazione in RSA: **Residenza Sanitaria Assistenziale** con la conseguente ricomparsa per almeno quattro lunghi anni della gru divenuta un tutt'uno col paesaggio. Oggi finalmente i lavori sono finiti, Villa Aurelia è una realtà diversa, all'avanguardia nel suo genere, che si apre ancor di più alla cittadinanza locale, che offre a tutti i cittadini di S. Michele la possibilità di godere del suo bel parco retrostante l'edificio principale (è di questi giorni la stipula dell'accordo col Comune di Marcaria). E tutto ciò è stato possibile grazie alla disponibilità e all'impegno dei nuovi soci, alla dinamicità del **presidente Stefano Bonizzato**, della **direttrice Federica Pancera**, di **tutti gli operatori**, dell'intelligente progettazione dell'architetto **Stefano Santi** e dei **suoi collaboratori**, che hanno così bene interpretato e temperato le varie esigenze, non ultima quella di salvaguardia e recupero dell'edificio antico. Insomma siamo di fronte ad una struttura nuova, che vive tuttavia anche il fascino e le suggestioni dell'antica e prestigiosa residenza. E' un'altra dimostrazione questa, se mai ci fosse il bisogno di ripeterlo, di come passato e presente possono intelligentemente convivere e sinergicamente proporsi quali esempi di un futuro migliore e a misura dell'uomo. Oggi ritengo che siamo spettatori dell'inizio di un'avventura importante, cui, interpretando il sentimento di tutti i presenti, penso non possiamo che plaudire con grande e ammirata soddisfazione e per tutto ciò anche vivamente **ringraziare**. Comincia ripeto, una nuova vicenda, un nuovo capitolo di storia **che la Villa ancora una volta va scrivendo di se...**



Cesare Chizzoni



La visita guidata in Villa Aurelia

Dopo la cerimonia d'inaugurazione le nostre **Marica Biolchi, Ines Costa, Pamela Cremonesi e Carolina Somenzi, trasformatesi in vere e proprie guide turistiche**, si sono avvicinate nell'accompagnare gli ospiti a visitare l'edificio. Il percorso, limitato nell'occasione più che altro alla parte antica della villa, si snodava dal piano terra, soffermandosi specie nel *salone d'Arcadia* e nel *salottino giapponese* per proseguire poi al piano superiore a mezzo dell'imponente *scalone d'onore*, detto anche *dei poeti*. Al piano nobile, mediante il *corridoio dell'ocaso* s'è fatta visita alla cosiddetta *stanza del Vescovo* come alle numerose altre, tutte con soffitti a cassettoni stupendamente dipinte. La salita al vecchio granaio, oggi trasformato in una modernissima palestra, ha dato l'occasione di poter godere della visita panoramica dalla antica torre altana, cui si accede per una scala a chiocciola di legno. Un veloce sguardo alla *cappella* e al nuovo *giardino d'inverno*, attraversando la *veranda dei semplici*, ha riportato i visitatori nel bel parco retrostante la villa dove nel frattempo s'era allestito un ricco buffet.



Un coro ben affiatato

Ha accompagnato la cerimonia di preghiera e di benedizione il coro di "Villa Aurelia", improvvisato per l'occasione. Ne facevano parte i nonni di Villa Aurelia, preparati con cura e perizia dalla animatrice **Sara Bazzotti**, da **Alma Barosi** che ha curato il canto e dalla eclettica **Stefania Danesi** alla chitarra.

La scelta del repertorio è caduta sui canti mariani. Quale canto di accoglienza si sono cimentati sulla tradizionale "Ave Maria di Lourdes" meglio conosciuta come "E' LORA CHE PIA".

Dopo la solenne benedizione impartita da monsignor Busti rivolta in particolare agli anziani ospiti e al personale della casa, hanno intonato il canto finale "DIO TI SALVI, O MARIA".



Un grazie a tutti

Un grazie a tutti i collaboratori interni ed esterni alla struttura per l'energia profusa, soprattutto per l'entusiasmo con cui si sono indistintamente prodigati per rendere impeccabile ma anche gioioso questo momento di festa.

A lato Vilma Paccini e Patrizia Bertolai addette alla distribuzione del libro su Villa Aurelia



La torta: tanti auguri Villa Aurelia

A fine rinfresco si è effettuato il taglio della torta per fare gli auguri a Villa Aurelia, cui è seguita a sorpresa la lettura di un breve discorso indirizzato al Presidente Bonizzato e alla direttrice Federica Pantera. Pronunciato a nome degli operatori della casa da Caterina Somenzi scritto con Rosalina Roffia, il discorso non ha mancato di emozionare i destinatari. A Federica è stato porto un mazzo di fiori mentre al presidente è stata donata una significativa e preziosa stampa ottocentesca. Come spesso capita in queste occasioni il tutto si è svolto tra risa, baci, abbracci e tanta commozione.



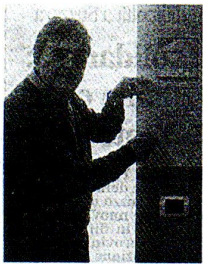
Che magnifica giornata



di Anna Massari

...Eccoci, finalmente, al momento tanto atteso: l'arrivo delle autorità pubbliche, religiose, sanitarie e di tutti i parenti che si sono uniti a "questa grande famiglia" per i festeggiamenti. Tutti, chi più e chi meno, si stanno preparando al grande evento. Già all'ingresso del cancello principale si sentiva quell'aria frenetica, frizzante che contraddistingue una giornata speciale. Il sole chiaro e forte, prometteva di splendere per tutto il giorno e dava risalto al giardino ben curato, alla fontana con i pesci rossi e ai cappellini di bimbi che si rincorrevano. In fondo, davanti alla grande villa, si scorgeva il palco con i microfoni pronti e la distesa di sedie per gli ospiti. Gli organizzatori erano indaffarati a completare le cose degli ultimi minuti e tutt'intorno si udiva quel brusio tipico che precede la calma

e l'improvviso silenzio dell'inizio... Sì, finalmente, dopo mesi di preparativi passati a curare ogni dettaglio e grazie al lavoro di tante persone, si era giunti al fatidico "taglio del nastro" per Villa Aurelia... Attraversando tutto questo, sono arrivata dalla mamma, al primo piano, passando in mezzo ad anziani che già conoscevo ad altri sconosciuti. Chi si aggiustava la maglietta, chi si sentiva preoccupato perché di lì poco avrebbe dovuto leggere una frase ed aveva paura di "di fare brutta e figura" chi aveva l'aria un pò smarrita. Insomma tutti si stavano preparando a questa giornata speciale di cui si era tanto parlato. Uscendo sotto il sole abbiamo preso posto aspettando l'arrivo del Vescovo e delle altre autorità che poi, al microfono, hanno espresso grande soddisfazione per questa bella ed importante realizzazione. Dopo le parole ed i discorsi, gli ospiti permanenti sono andati a pranzo mentre i visitatori e i parenti si sono diretti verso il grande e magnifico parco della villa. Qui era stato preparato un "buffet" con una grande varietà di vivande e bevande capaci di soddisfare tutti i gusti. Vedere la gente muoversi tra gli alberi ombrosi, attorno ai grandi tavoli imbanditi e poi allontanarsi col bicchiere in mano ridendo e conversando, dava una sensazione d'altri tempi. A giudicare dai visi contenti e dal modo rilassato con cui le persone si spostavano in questo grande spazio erboso, veniva solo un pensiero: che magnifica giornata, grazie per ogni cosa.



Il presidente Bonizzato

LA CASA DI RIPOSO DI S. MICHELE

I nonnini nel lusso di Villa Aurelia

Lavori per cinque milioni nell'ex residenza vescovile

di Giorgio Guaita

MARCARIA (San Michele). Villa Aurelia bella così non era stata nemmeno nel '600, subito dopo la costruzione. A portarla al massimo splendore sono stati l'ampliamento del 1975 e soprattutto i radicali lavori di restauro effettuati negli ultimi cinque anni. Il signorile edificio, già residen-

za estiva dei vescovi di Mantova e poi appartenuto alla fondazione bolognese 'Cardinale Giacomo Lercaro' (che l'ha venduto nel 1970), svolge da quasi un quarantennio le funzioni di casa di riposo. Nel 2000 è stato acquistato da un gruppo di imprenditori veronesi.

Quattro anni dopo, la nuova cordata, che per la gestione è affidata alla cooperativa 'La provvidenza', ha dato corso, anche per un adeguamento agli standard regionali, a una gigantesca opera di restauro, che ha comportato la spesa di 5 milioni di euro.



Una sala da pranzo appena ristrutturata

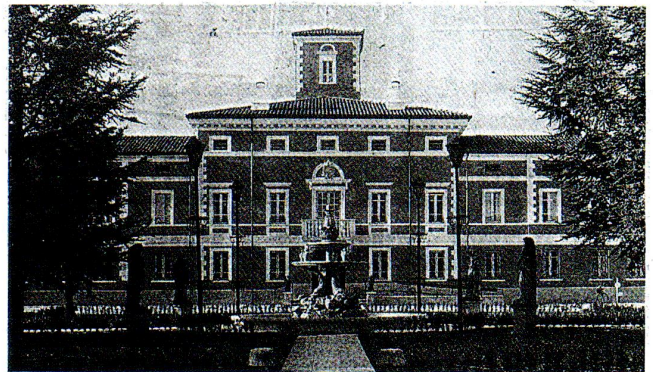
Il grosso dei lavori è stato concluso; le rifiniture richiederanno però un altro po' di tempo, per cui l'inaugurazione avverrà solo il 9 maggio. Intanto per il 18 aprile è stata programmata la presentazione di un libro, con molte foto, della storia di Villa Aurelia.

Il progetto della ristrutturazione è stato redatto dall'architetto Stefano Santi di Castel Goffredo. Ora ogni stanza, fatto piuttosto raro, ha un solo letto ed è dotata di bagno, tv al plasma, telefono e aria condizionata. Gli ospiti sono divisi in 5 nuclei (il primo è riservato ai malati di Alzheimer), tutti con cucinotto, autonoma sala da pranzo e un bagno assistito. Rinnovata la pavimentazione esterna e migliorati il vasto parco, gli atri freschi, gli ambulatori, la cappella e i soffitti a cassetto-

ni. Nel sottotetto è stata ricavata un'attrezzata palestra. I locali sono arredati come le abitazioni tradizionali per creare un clima familiare. Le stanze sono passate da 80 a 98, tutte autorizzate. Solo per 18 non c'è ancora l'accreditamento regionale.

La retta mensile è leggermente superiore a quella praticata in altri istituti per anziani non autosufficienti. «La differenza di 2-3 euro — dice il presidente Stefano Bonizzato, 48 anni, commercialista — è facilmente spiegabile. Noi qui puntiamo sulla qualità, che comporta costi più elevati. Basti pensare ai numerosi locali a un letto da accudire, ai pasti costituiti sempre da carne fresca, al contratto na-

zionale di lavoro Anastasiani che applichiamo ai 50 operatori. Contiamo anche su una psicologa, che si prodiga soprattutto per gli anziani ospiti ma che mette la sua professionalità a disposizione anche dei parenti e del personale, in modo che l'assistenza sia completa. Per mantenere utili rapporti con l'esterno, stiamo istituendo un sito internet. Recentemente abbiamo avviato la stampa del mensile 'La villa', cui tutti possono collaborare, esprimendo liberamente il loro pensiero sui problemi e il funzionamento della struttura». Grazie alle varie caratteristiche, la lista d'attesa è lunga, con molte domande giunte anche da fuori provincia.



La suggestiva e imponente facciata di Villa Aurelia di San Michele in Bosco

Ex residenza vescovile
Villa Aurelia
a 5 stelle

MARCARIA. I nonnini nel lusso di Villa Aurelia, con tv al plasma, telefono e aria condizionata. L'ex residenza vescovile da 40 anni casa di riposo, nel 2000 è stata acquistata da una cordata veronese che ha effettuato una gigantesca opera di restauro di 5 milioni di euro. Inaugurazione il 9 maggio.

A PAGINA 25



Villa Aurelia a Marcaria

GAZZETTA DI MANTOVA

Articoli apparsi sul quotidiano "La Gazzetta di Mantova"

In alto articolo di presentazione di Villa Aurelia uscito sabato 7 marzo 2009 con al centro relativa notizia apparsa nello stesso giorno in prima pagina

A metà l'articolo di giovedì 16 aprile 2009 che preannunciava la presentazione del libro

Qui a lato commento alla presentazione stessa pubblicato nell'edizione di domenica 19 aprile 2009

S. Michele, libro su Villa Aurelia

MARCARIA. Villa Aurelia di San Michele in Bosco ha una storia tutta da raccontare alle spalle. Quella che attualmente è una delle più attrezzate case di riposo della provincia di Mantova. Infatti, è stata per lungo tempo la residenza estiva dei vescovi della nostra diocesi.

Ora la storia di Villa Aurelia (già Pasetti), da palazzo vescovile a residenza sanitaria assistenziale, è stata

racchiusa in una pubblicazione che verrà presentata ufficialmente sabato pomeriggio, con inizio alle 17. Si partirà dai saluti del presidente della struttura, Stefano Bonizzato, e del sindaco di Marcaria, Carlo Orlandini. Interverranno poi Luca Cremonesi, Cesare Chizzoni, Giovanna Gola, Stefano Santi e Federica Panera, che illustreranno storia, ristrutturazione e attualità della Villa.



La facciata di villa Aurelia a S. Michele in Bosco

SAN MICHELE IN BOSCO

Villa Aurelia, le vacanze dei vescovi

Un libro dedicato alla 'Castelgandolfo mantovana', ora casa di riposo

MARCARIA (San Michele). L'affascinante storia che racchiude la Casa di riposo della frazione, è stata ricostruita all'interno di 157 pagine del libro intitolato: «Villa Aurelia-La villeggiatura dei Vescovi di Mantova», con precisione a fondo copertina «da Palazzo Vescovile a Residenza Sanitaria Assistenziale». Il volume è stato presentato ieri pomeriggio nei locali dell'istituto, alla presenza di illustri autorità. In primis il presidente della struttura di degenza, Stefano Bonizzato con la direttrice Federica Panera, il sindaco di Marcaria, Carlo Orlandini, il segretario del consiglio regionale, Carlo Maccari, affiancati da Luca Cremonesi curatore della pubblicazione, Cesare Chizzoni cultore di storia locale, Stefano Santi architetto responsabile dei lavori di restauro, Giovanna Gola restauratrice. Tra il folto pubblico intervenuto c'erano molti addetti del settore assistenziale mantovano. L'opera letteraria non poteva trovare migliore occasio-



La presentazione del libro su Villa Aurelia

ne dell'ultimazione dei lavori di adeguamento della struttura agli standard regionali, iniziati 4 anni fa e costati 5 milioni di euro. Soddisfazione è stata espressa da Bonizzato, il quale, ha rivelato che attraverso la stampa del libro ha realizzato un sogno, avendo promesso di farlo pubblicare al compianto Mons. Arnaldo Fraccaroli, presidente nel 1994 della Fondazione «Card.

Giacomo Lercaro» che gestiva allora la Casa di Riposo insieme alle suore. «Con questo libro rivive la storia della Villa, iniziata nel 1600, quando era Residenza dei Vescovi di Mantova, fino ai giorni nostri», ha precisato. Una realtà che si è consolidata nei secoli, rappresentando oggi uno dei tanti fiori all'occhiello del territorio marcarese, nel quale è presente un'altra

Rsa, Mons. Benedini (ubicata nel capoluogo), oltre a tanti edifici storici di alto valore architettonico, che attendono di essere rivalutati, quali, la piazza di Marcaria, la chiesa di S. Giovanni, Corte Castiglioni a Casatico, magari ricercando la sinergia dei privati. In merito si è espresso il primo cittadino, sottolineando che tra le due Case di Riposo «non c'è concorrenza, ma la cosa principale è quella di dare un servizio a coloro che ne hanno necessità», ammettendo che «questo Comune ha grandi potenzialità, non sempre valorizzate». L'attenzione verso il sociale da parte della Regione è stata rimarcata da Maccari, evidenziando che solo in Lombardia sono presenti «54.000 posti letto riconosciuti, contro i 49.000 di tutta Italia». Nella parte finale del libro sono elencati i servizi erogati da Villa Aurelia che vanta 98 posti letto, 85 dei quali distribuiti in camere singole: «l'unica nella provincia di Mantova».

Graziella Scavazza

la Voce di Mantova

Domenica
19 aprile 2009



SAN MICHELE IN BOSCO - Domani alle ore 17 a S. Michele in Bosco, nella Rsa Villa Aurelia si terrà la presentazione del libro "Villa Aurelia - La villeggiatura dei Vescovi di Mantova - Da palazzo vescovile a Centro Residenziale Sanitario". Il volume, edito dalla "Rsa Villa Aurelia" vede la pubblicazione dopo circa due anni di preparazione.

È il giusto prodromo dell'inaugurazione del complesso assistenziale programmata per il prossimo sabato 9 maggio, dopo quattro anni di lavori di ristrutturazione e riqualificazione della struttura. Il volume, stampato con i tipi di Nadir 2.0 srl e curato dal professor **Luca Cremonesi**, prende in esame la storia dell'edificio dalle sue origini ai tempi nostri. Nella prefazione, a cura del presidente **Stefano Bonizzato**, viene ripercorso il periodo storico della struttura, che parte dal 1600 per essere tuttora viva e socialmente importante. La prima parte, "Villa Aurelia - già Villa Pasetti - La villeggiatura dei vescovi di Mantova", è dello studioso cultore di storia locale **Cesare Chizzoni** il quale apre il libro ripercorrendo le vicende storiche della Mensa Vescovile nella zona di Campitello di cui S. Michele fu parte integrante. Alla ricerca dei fondamenti giuridici

Domani la presentazione. L'iniziativa precede l'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione

Villa Aurelia è anche... da leggere

San Michele: in un libro la storia della Rsa che fu residenza estiva dei Vescovi



Una foto storica di Villa Aurelia: domani la presentazione del volume dedicato alla rsa di S.Michele

la Voce di Mantova

Articoli apparsi sul quotidiano "la Voce di Mantova"

Sopra l'annuncio della presentazione del libro su Villa Aurelia pubblicato sull'edizione di domenica 19 aprile 2009

Qui sotto a sinistra l'articolo relativo all'inaugurazione di Villa Aurelia pubblicato lunedì 11 maggio 2009

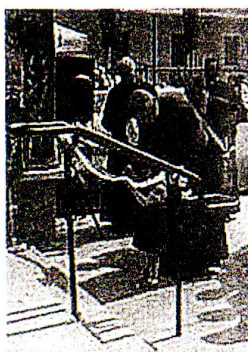
Villa Aurelia ritorna a splendere a S. Michele

S. MICHELE IN BOSCO (Marcaria) - Almeno 300 persone hanno preso parte, sabato scorso, all'inaugurazione della ristrutturata - e messa a norma - Villa Aurelia di S. Michele in Bosco. Dopo cinque anni di lavori, la struttura Residenza Sanitaria Assistenziale è stata messa in regola con le norme previste nel decreto del 2001 della Regione Lombardia.

A benedire la struttura c'era il Vescovo di Mantova mons. **Roberto Busti**, coadiuvato dall'arciprete di Marcaria don **Angelo Rocco**. Il prelado è stato ricevuto, a nome della comunità dei fedeli di S. Michele, da **Eugenia Contardi-Venturini**. Sul palco si sono quindi avvicinati: il pre-

sidente della Rsa, **Stefano Bonizzato**, che ha portato agli ospiti il saluto della Residenza, il sindaco di Marcaria **Carlo Orlandini**, il quale si è soffermato sull'importanza economico-sociale che Villa Aurelia rappresenta per il territorio e il dottor **Carlo Prezzi**, responsabile delle Rsa nell'ambito della Asl di Mantova.

In chiusura sono intervenuti il dottor **Fausto Bettini**, direttore sanitario di Villa Aurelia, il quale ha ripercorso l'iter sanitario della struttura, e poi ancora **Pierangelo Morselli**, in rappresentanza del Comitato famiglie di Villa Aurelia, ed il dottor **Cesare Chizzoni**, storico locale, il quale si è soffermato ad illustrare quanto,



Il Vescovo taglia il nastro

nei secoli, questo edificio ha rappresentato per la popolazione di San Michele. Coordinatrice degli interventi è stata la direttrice di Villa Aurelia **Federica Pancera**.

Dopo le visite guidate alla parte più antica della villa, è seguito un ricco buffet offerto nello stupendo parco.

Tullio Casilli

il Gazzettino

SAN MICHELE IN BOSCO

Con un libro alla scoperta della storica Villa Aurelia

MARCARIA Sabato 18 aprile alle ore 17 nella splendida Villa Aurelia di San Michele in Bosco di Marcaria verrà presentato il volume "Villa Aurelia. La residenza dei Vescovi di Mantova" prodotto e pubblicato da RSA Villa Aurelia e curato da Luca Cremonesi. Il volume è l'occasione per iniziare l'inaugurazione della preziosa struttura che da Villa con secoli di storia alle spalle è ora Residenza Sanitaria Assistenziale. Il volume, che verrà presentato durante una conferenza stampa, è il frutto della collaborazione di uno staff di professionisti che Luca Cremonesi ha raccolto attorno a sé per realizzare questo prezioso ed elegante volume di 160 pagine. Cesare Chizzoni, storico, particolarmente attento alle vicende della zona di Marcaria, ha ricostruito, in un puntuale e ricco saggio storico (corredato da immagini, ricostruzioni e cartine d'epoca) la vicenda storia della Villa. Un lavoro prezioso, certissimo, che Chizzoni ha condotto con grande passione professionalità. Stefano Santi, architetto, ha curato i lavori di ristrutturazione dell'edificio. Oltre a



questo ha curato alcune pagine del volume con una puntuale relazione arricchita di foto di cantiere e foto dei lavori ultimati (scatti di Vito Magnanini). A questa parte si aggiunge la relazione di Giovanna Gola, restauratrice, che ha raccontato il suo lavoro di recupero e restauro degli impianti pittorici e dei soffitti lignei. L'ultima parte, redatta dal Presidente della RSA Villa Aurelia, dott. Stefano Bonizzato, racconta quella che è oggi la struttura con tutti i suoi comfort all'avanguardia. Le fotografie del volume sono state realizzate da Vito Magnanini e da Cristina Bertoli mentre la grafica del volume è di Francesca Rosina. Il 9 maggio prossimo sarà inaugurata la Villa, alla presenza di molte autorità fra cui il Vescovo di Mantova.

Articolo apparso sul settimanale "Il Gazzettino nuovo"

A destra l'articolo di presentazione del libro su Villa Aurelia pubblicato sabato 18 aprile 2009

VILLA AURELIA

Residenza Sanitaria Assistenziale

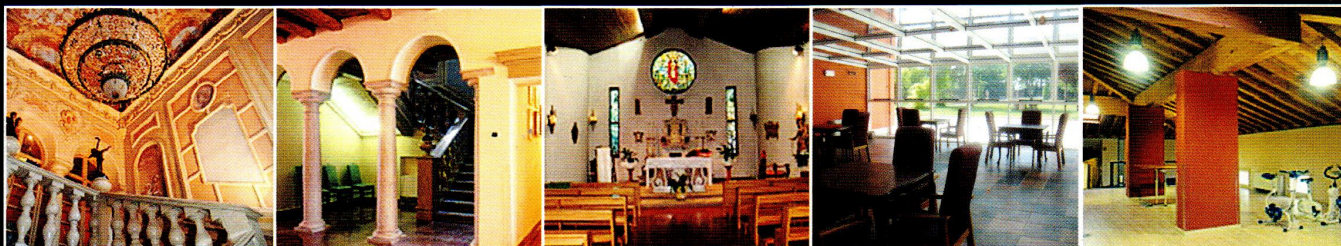
*Nell'incantevole villa, già villeggiatura dei Vescovi di Mantova
all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud*

L'Istituto accoglie ospiti in età geriatrica autosufficienti, parzialmente e non autosufficienti

Tutte le camere sono dotate di servizi igienici, telefono con selezione passante, televisore

La Casa dispone di un nucleo Alzheimer

Servizio cucina proprio particolarmente curato



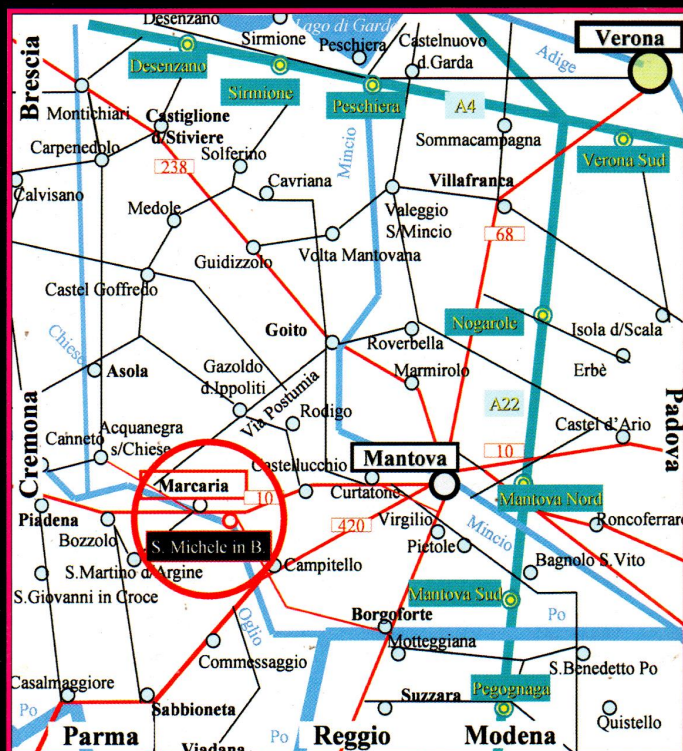
SERVIZI OFFERTI



- Assistenza medica con 4 medici d'Istituto
- Servizio medico specialista
- Assistenza infermieristica
- Reperibilità medica 24 ore su 24
- Palestra attrezzata
- Servizio di riabilitazione e fisiochinesi terapia
- Animazione
- Servizio barbiere, parrucchiere e pedicure
- Servizio lavanderia interno
- Sale tv
- Servizio religioso giornaliero
- Servizio mensa per famigliari
- Ampio giardino (con alberi secolari)
- Ricoveri di sollievo
- Soggiorni estivi



SAN MICHELE IN BOSCO



villa aurelia



RSA "Villa Aurelia" 46010 - Marcaria
Via Oglio, 122 - Fraz. San Michele in Bosco (Mn)
Telefono: 0376 953301 - fax 0376 950688
www.rsavillaurelia.it e-mail: villa.aurelia@libero.it